

## NOTIZIE

**Paisielliana.** — Siamo in piena ripresa delle opere di Giovanni Paisiello, a mano a mano che si avvicina il bicentenario della nascita.

La sera del 29 novembre 1930, dalle stazioni del secondo programma, la Radio italiana ha trasmesso un concerto sinfonico diretto dal Maestro Adriano Lualdi eseguito dalla Orchestra da camera del Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli in cui erano comprese musiche del tarentino. Trascritte dallo stesso Lualdi, abbiamo ascoltato: *Il balletto della « Regina Proserpina »* sei tempi di danza; *Nei giardini di Cerere*, sarabanda; *Zefiro danza, giga*; *Il Corteo di Plutone e delle divinità infernali*, marcia; *Sotto gli alberi in fiore*: I, *Pas-sipede delle Ninfe*; II, *Minuetto della Regina Proserpina*; *Romanza La raggiunta felicità*, tamburino (prima esecuzione).

\* \* \*

Sensibile alla nostra proposta fatta in *Rinascenza* (VII, 3, p. 279 e segg.). per una degna commemorazione di Paisiello, facendo includere nel programma delle onoranze la pubblicazione di un album di dischi fonografici delle più significative opere del grande, il Podestà di Taranto ha così scritto in data 11 novembre 1939: « *Illustre dott. Nicola Vacca, Direttore della Rassegna « Rinascenza Salentina » Lecce.* « Ho letto con molto piacere quanto avete voluto scrivere sulla importante Rassegna di storia, di arte e di memorie patrie, da Voi tanto egregiamente diretta, sull'immortale Paisiello, e in relazione all'eventuale programma che sarà attuato dal Comitato ordinatore per le onoranze del bicentenario.

« Sono apprezzabilissimi i Vostri suggerimenti, e mi è gradito di assicurarvi che saranno tenuti nella considerazione la più amabile per una possibile attuazione.

« Mi è lieto comunicarvi che traendo occasione dalla manifestazione dell'Eiar perchè sia compreso nel programma delle audizioni la sinfonia della « *Nina* » o « *la Pazza per amore* » di Paisiello ricavata in un disco fonografico dalla Casa Italiana Cetra, come da Voi segnalata. *Il Podestà: GIOVINAZZI* »

\*  
\* \*

Le musiche di Paisiello incise al fonografo aumentano.

Siamo in dovere di segnalare un'*Aria* della *Zingarella* cantata dal mezzo-soprano Conchita Supervia su disco *Odeon* (6063, M), riuscita nitida ed ariosa.

La Casa *Cetra* ha poi pubblicato in questi giorni due altri dischi di musiche di Paisiello (CC, 2190): 1. *Sotto gli alberi in fiore*, dal *Balletto della Regina Proserpina*; 2. *Romanza Tamburino* dallo stesso Balletto nella trascrizione del M. Lualdi, eseguiti dall'orchestra da Camera del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli diretta dallo stesso Lualdi.

\*  
\* \*

La benemerita Società Amici della Musica di Lecce, in ricorrenza del bicentenario di Giovanni Paisiello, darà nel teatro che s'intitola al grande, una degna rappresentazione della *Nina pazza per amore*.

**Per Cesare Braico.** — L'Ospedale Sanatoriale di Brindisi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è stato intitolato a Cesare Braico, medico e patriota brindisino dell'ottocento.

**Una piccola guida di Brindisi.** — A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Brindisi è uscita recentemente una piccola elegante guida di Brindisi e Provincia redatta in italiano, tedesco, inglese e francese con numerose nitide illustrazioni in rotocalco dei più importanti monumenti della città e di quelli di Ostuni, Francavilla, Oria, Carovigno. Il testo è sobrio e succoso.

La guida, stampata dalla calcografia del *Gazzettino illustrato* di Venezia, è destinata specialmente agli stranieri che numerosi sbarcano a Brindisi.

**La Mostra Preistorica dell' Antica Messapia in S. Cesarea-Terme.** — Dal nove settembre all'8 ottobre si è svolta in S. Cesarea-Terme la Mostra Preistorica dell'Antica Messapia: un'altra originale iniziativa a carattere culturale promossa dall'Ente Provinciale per il Turismo ed organizzata sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e della R. Sovrintendenza alle Antichità di Puglia.

Questa mostra, la prima del genere finora organizzata in Italia, ha avuto lo scopo di presentare un importante materiale proveniente da vecchi e recenti scavi e che si trovava sparso un po' dappertutto nei vari musei nazio-

nali od in raccolte private. Dati i problemi ancora in piedi nel campo della preistoria in genere e della nostra regione in particolare, la manifestazione ha voluto essere, tra l'altro, una messa a punto di tutte le questioni riguardanti l'autoctonia delle popolazioni messapiche.

La mostra ha abbracciato un lunghissimo periodo della preistoria: dal paleolitico inferiore, al neolitico ed all'eneolitico, fino all'epoca protostorica.

Del paleolitico inferiore è stato possibile rappresentare soltanto il periodo acheuleano attraverso alcuni esemplari provenienti dalle culture di Matera e di Venosa. Per il paleolitico medio una assoluta novità è stata costituita dai materiali inediti della grotta Santa Croce di Bisceglie, mentre vi hanno figurato anche alcuni materiali pure poco noti, provenienti dai ritrovamenti rinvenuti in località Scalaferri in provincia di Matera.

Quanto al paleolitico superiore esso è stato rappresentato da una scelta serie di manufatti provenienti dagli scavi eseguiti dal barone prof. G. A. Blanc nella Grotta Romanelli oltre che da un nucleo di materiali del tutto inediti, recentemente donati dal Barone Bacile di Castiglione e provenienti dagli scavi eseguiti alla Romanelli dal suo scopritore prof. P. E. Stasi. Sempre del paleolitico superiore fanno poi parte i materiali — anch'essi inediti — provenienti dagli scavi recentemente eseguiti nella Grotta Zinzulusa da Gino Stasi, per conto del Gruppo Speleologico Salentino.

I resti dei più caratteristici rappresentanti della fauna quaternaria calda e fredda, avvicendatasi nella regione, figurano con fossili ritrovati nei dintorni di Venosa e con un importante nucleo dei relitti rinvenuti a Cardamone, oltre che nelle grotte costiere salentine.

L'età neolitica è rappresentata dagli scavi della grotta S. Angelo di Ostuni, della Zinzulusa, e di Leporano.

La stazione extraterramaricola dello Scoglio del Tonno presso Taranto e la Grotta del Diavolo di Leuca, hanno fornito i materiali rappresentativi dell'età del bronzo.

Armi e utensili, provenienti da Taranto, Soleto, Manduria e Mottola costituiscono un nucleo ben rappresentativo dell'età del ferro, mentre la prima ceramica dipinta di questo periodo, figura con i rinvenimenti di via Cavour di Taranto.

I materiali sono stati forniti oltre che dal barone G. Alberto Blanc, Presidente dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, che ha in questa occasione offerta la più autorevole ed efficace collaborazione, dai Musei Nazionali Archeologico di Taranto ed Antropologico di Firenze, dallo stesso Istituto Italiano di Paleontologia Umana, dal Museo Ridola di Matera, dal Mu-

seo Provinciale di Lecce, dal Gruppo Speleologico Salentino, dall'Istituto Tecnico di Lecce e da Gino Stasi.

La mostra è stata ordinata, per la parte quaternaria, dal prof. Luigi Cardini dello Istituto Italiano di Paleontologia Umana e per la parte neolitica ed eneolitica dal Sovrintendente alle Antichità di Puglia prof. Ciro Drago.

Non è senza motivo che a sede della mostra — che ha trovato posto nella locale Palazzina del Demanio — sia stata scelta S. Cesarea-Terme. Questa ormai rinomata stazione di cura risorta a nuova vita per merito del Regime non è soltanto un soggiorno di bellezza e di salute, ma è anche — per la sua immediata vicinanza con le stazioni preistoriche di Grotta Romanelli e di Grotta Zinzulusa, nonché per trovarsi in prossimità della zona di Giurdignano, notevole per i suoi monumenti megalitici — uno dei più importanti centri di attrazione per gli studiosi delle discipline preistoriche.

La mostra non è stata e non è fine a sè stessa, preludiando essa costituzione di una Sezione dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana nella nostra provincia ed alla sua stessa trasformazione in Museo Preistorico permanente. (*E. Scarfoglio-Ferrara*).

**Mostra del Paesaggio Pugliese.** — In occasione della Mostra del Paesaggio di Puglia organizzatasi in Bari nel giugno scorso per il conferimento dei premi ai migliori quadri riproducenti i più caratteristici aspetti del paesaggio pugliese, è stato pubblicato un elegante Catalogo edito a cura del Comitato per i tipi delle Arti Grafiche Cressati di Bari. Al fondo di L. 30.000, destinato ai premi, hanno concorso tutte le province delle Puglie.

Nel bel Catalogo, notiamo nel testo un buon pezzo di colore: *Pietre di Puglia* di Michele Saponaro (pgg. 28-36) e una nota di Vincenzo Ciardo, già comparsa in un giornale napoletano, dal titolo: *Il Capo di Leuca, Tallone d'Italia* (pgg. 51-56).

Tra le nitide illustrazioni che riproducono i quadri esposti se ne notano due soltanto di soggetto salentino eseguiti uno da Geremia Re e l'altro da Giovanni Pinto.

Nessun premio è stato conferito ad artisti della regione salentina.